■ RIFIUTO DI TUTTI I BLOCCHI MILITARI (PATTO DI VARSAVIA E NATO IN PARTICOLARE) E USCITA DELL'ITALIA DALLA NATO ■ LIBERTIA' CO-STITUZIONALI PER I SOLDATI PER ORGANIZZARSI E DIFENDERE LA PROPRIA VITA E I PROPRI INTERESSI ■ AFFERMAZIONE DEL METODO E DEL PRINCIPIO DELLA NONVIOLENZA ■ CESSAZIONE DELL'IMPIEGO DELLE FF.AA. IN FUNZIONE DI «ORDINE PUBBLICO» E CRUMIRAGGIO ■ COMMEMORAZIONE DEI CADUTI DELLA I GIJERRA MONDIJAIE



7ºMARCIA

ANTIMILITARISTA Trieste Aviano 25 luglio 4 agosto

25 luglio: TRIESTE (manifestazione alle ore 18 in piazza Goldoni); 26 luglio: TRIESTE-MONFALCONE (partenza ore 7 da Opicina - Piazzale Monte Re); 27 luglio: MONFALCONE-GORIZIA; 28 luglio: GORIZIA-CORMONS; 29 luglio: CORMONS-PALMANOVA; 30 luglio: PALMANOVA- UDINE; 31 luglio: UDINE; 13 agosto: UDINE; 4 agosto: PORDENONE; 4 agosto: PORDENONE-AVIANO; 5 agosto: PESCHIERA.

Promossa dal PARTITO RADICALE, organizzata da: WAR RESISTERS' INTERNATIONAL, MOVIMENTO NONVIOLENTO, LEGA DEGLI OBIETTORI DI COSCIENZA, MOVIMENTO ANTIMILITARISTA INTERNAZIONALE, GRUPPO GERMINAL, PARTITO RADICALE DELLE VENEZIE E DEL SUDTIRO LO – Hanno fin'ora aderito: Federazioni del Partito Socialista Italiano di Trieste e Gorizia; LOTTA CONTINUA.

Per informazioni rivolgersi al COMITATO ORGANIZZATORE VII MARCIA ANTIMILITARISTA TRIESTE-AVIANO, c/o Partito Radicale, via Torre Argentina 18, 00186 ROMA o a Partito Radicale, via S.Michele 9, Trieste.

giugno 1973

Citadini e soldati del Friuli-Venezia Giulia

Voi tutti conoscete il disagio, l'oppressione, la schiavitù portati e provocati dalle strutture militari, dagli eserciti nazionali ed «alleati», perché li avete vissuti sulla vostra pelle, ancor orgi li subite in prima persona.

I sacrari ed i cimiteri militari così numerosi nella vostra regione testimoniano il passaggio di "eserciti che, giustificati da esigenze di «difesa» o di «conquista», hanno portato solo la morte di migliata di giovani soldati costretti a farsi ammazzare, hanno portato solo disgrazie, rovine, sofferenze. E se «difese» o «conquiste» ci sono state non hanno riguardato certamente le vostre vite, quelle dei vostri cari, i vostri interessi; altri, gli stessi che da sempre guadagnano sul vostro lavoro, hanno costruito immense fortune producendo cannoni; guerre e morti.

Caserme e servitù militari: un giogo per il proletariato friulano.

Ancor oggi gli stessi eserciti, con la loro presenza massiccia e soflocante sono una delle ragioni che impediscono la conquista di condizioni di vita migliori, la liberazione dalla schiavitù di padroni e generali. Queste pesanti ingerenze militari contribuiscono in grossa misura alla limitazione dello sviluppo economico della regione e fanno si che soltanto aleuni ceti marginali possano usufruire dei pochi «vantaggi» derivanti dalla presenza di caserme e poligoni, speculando sulla magre paghe dei soldati.

Voi tutti cittadini del Friuli dovete invece pagare le spese delle «serviti militari», per il «bene della patria», per le «necessità di difesa da nemici stranieri». Ma gli unici nemici che voi conoscete sono ogni giorno nelle fabbriche, nelle campagne, nei posti di lavoro: hanno la faccia dei padroni, degli struttatoria.

Quindici mesi rubati, perché?

Voi soldati, proletari in divisa, siete strappati dalle case, dai vostri interessi e sbattuti a centinaia di chilometri, derubati di quindici mesi della vostra vita, qui, in queste caserme, in condizioni di assoluta sottomissione agli ufficiali, anche quando si mostrano e paternalistici » e «comprensivi». Siete considerati sempre e solo «carne da cannone» da mandare a morire in guerra o da utilizzare contro i proletari in lotta.

Per questo vi costringono ad accettare passivamente la disciplina e le condizioni di vita in cui state: più obbedienza e passività riescono ad ottenere oggi, più probabilità hanno di farvi obbedire domani in fabbrica, nei posti di lavoro. Intanto usano ogni mezzo per cercare di rendervi rispettosi dell'autorità costituita, della proprietà, degli interessi dei potenti, senza più nessuna volontà di liberarvi dallo s'fruttamento e di costruire una società che non sia fondata sulla violenza, di combattere l'autoritarismo, l'ingiustizia, la discriminazione di classe." La libertà e la democrazia in caserma: regolamento, codice, tribunale, carcere militare.

Cercano di chiudervi gli occhi sostenendo che state servendo la «labria» difendendo la «libertà» e la «democrazia »: intanto in caserma non vi è né libertà, né democrazia, la Costituzione è «vietata». Cercano di stroncare ogni violnità di lotta dei soldati prima con le divisioni, i ricatti dei permessi e delle licenze; poi con le punizioni e le demunee. Nell'utilino anno seimila soldati sono passati davanti ai tribunali militari, sono stati condannati a secoli di galera per aver espresso in qualche modo il loro «no», in modo individuale o collettivo, alla «naja». Questo è il prezzo che siete ancora costretti a pagare per il semplice fatto di voler lottare contro le condizioni in cui vivete,

per non dover morire di «tragico incidente», per non dover diventare docili strumenti al servizio di qualsiasi regime, ieri quello fascista, oggi quello democristiano.

Per queste ragioni è necessario conquistare maggiori spazi di azione e di (libertà, imporre l'abrogazione dei codici e tribunali militari, l'amnistia per tutti i prigionieri delle carceri militari; l'immediata diminuzione della naia.

Perché anche quest'anno la marcia si svolgerà nel Friuli Venezia Giulia.

Servitù militari e soldati ce ne sono in tutta Italia, ma qui la loro presenza è così massiccia da diventare uno degli elementi che caratterizzano la situazione economica, politica e sociale del Friuli-Venezia Giulia.

 345,000 ettari di territorio, quasi il 50 per cento della regione, comprendente un centinalo di comuni, sono gravati da sertiti di di discorsi tipo.

vitù militari di diverso tipo;

— 60-70 mila soldati dell'esercito nelle caserme friulane cioè circa un quarto dell'intero contingente di leva dell'esercito italiano.

Per questo anche quest'anno la VII MARCIA ANTIMILITA. RISTA si svolgerà in questa regione, da Trieste ad Aviano, dal 25 luglio al 4 agosto, perché si affermino le speranze e la volontà di liberazione dei lavoratori, delle donne, dei giovani, dei soldati e di tutti gli autentici democratici del Friuli-Venezia Giulia. Per denunciare la funzione repressiva ed antipopolare degli ciulia. Per denunciare la funzione repressiva ed antipopolare degli ciulia. Per denunciare la funzione repressiva ed antipopolare degli ciulia. Per sostenere e far uscire dall'isolamento la lotta che i soldati conducono nelle caserme. Per rivendicare insieme a coi i più elementari e fondamentali diritti civili e politici dei militari. Per affermare il diritto e il dovere all'obiezione di coscienza, per il superamento della legge truffa «Marcora-Tanassi» con altra ch assicuri l'effettivo diritto per tutti a sostituire il servizio militare con un servizio civile autogestio.

Per far uscire dal carcere militare tutti i compagni obiettori che nonostante l'approvazione della legge che avrebbe dovuto riconoscre il loro diritto a rifiutare la divisa continuano ad essere perseguitati e condannati a secoli di galera.

Per promuovere anche nel Friuli, come in Francia per il Larazza, la resistenza popolare nonviolenta ad ogni forma di militarizzazione e di serviti militare.

Lotta quindi a tutti gli eserciti «armăti» con i nostri principi e metodi nonviolenti; nella prospettiva e con la volontà di renderli sempre più inservibili come strumento di violenza antipopolare, per la loro completa abolizione in una società socialista e libertaria, liberata dallo sfruttamento.